

# VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Legge 41/2020, modificata da Legge 126/2020

O.M. 172/2020 e Linee guida



**Franca Da Re**

## PRIMA DEL D.LVO 62/2017

- Prima della seconda guerra mondiale la valutazione del profitto e del comportamento veniva comunicata con un **giudizio sintetico** (sufficiente, buono, lodevole...)
- **Dal 1945 e fino al 1977** la valutazione del profitto e del comportamento veniva comunicata con **voto in decimi**, senza ulteriori precisazioni.
- A seguito della critica degli anni 60/70 alla valutazione selettiva, la **legge 517/77**, tra le molte altre cose, introduce nella scuola primaria il **giudizio analitico descrittivo**. I docenti dovevano formulare una descrizione personalizzata del profitto di ogni alunno nelle diverse discipline, senza però parametri comuni a monte. L'orientamento, non sempre seguito, era di mantenere formulazioni positive: «sa, risolve, sa fare...»
- Nel tempo, le scuole si sono dotate di «griglie» analitiche con indicatori per meglio esplicitare le variabili considerate.

# LA SCHEDA DEL 1993

- Nel 1993 (OM n. 236/93 e CM 237/93) veniva introdotta la scheda con **giudizio sintetico con lettere A, B, C, D, E**, però *riferite a indicatori che rappresentavano le competenze culturali delle discipline*. Inoltre, si prevedeva un **profilo iniziale** e un **giudizio globale finale di tipo narrativo** sui processi riferito a: Alfabetizzazione culturale, Autonomia personale, Partecipazione alla convivenza democratica
- E' il primo documento che prende in carico la **valutazione come processo**, ancorata alla progettazione curricolare e all'epistemologia delle discipline. La valutazione era bimestrale; con C.M. 288/95, si semplifica a valutazione quadrimestrale, con gli stessi parametri.

LINGUA ITALIANA	PRIMO QUADRIMESTRE					SECONDO QUADRIMESTRE									
	1° BIMESTRE		2° BIMESTRE			3° BIMESTRE		4° BIMESTRE							
	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E					
Ascoltare e comprendere															
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto															
Leggere e comprendere diversi tipi di testo															
Produrre testi scritti di vario genere															
Rielaborare testi															
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali															

# SEMPLIFICAZIONI SUCCESSIVE

- Con la **C.M. n. 491 del 7 agosto 1996**, vengono profondamente modificate le schede di valutazione della scuola elementare e della scuola media introdotte nel 1993.
- Il Quadro 1 diagnostico sulla situazione iniziale dell'alunno viene eliminato. I giudizi sugli apprendimenti disciplinari non verranno più attribuiti alle singole competenze, ma alla disciplina nel suo complesso, non più attraverso lettere, ma con gli **aggettivi sintetici**: **“non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo.”**
- Le competenze culturali rimangono, riportate a caratteri piccoli, nella parte alta della finestra riservata alla disciplina, come riferimento generale.
- Viene mantenuto il Quadro 3, ma non si fa più alcuna menzione alle dimensioni che dovrebbero guidarne la redazione in modo condiviso.

I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LINGUA ITALIANA: ascoltare, comprendere e comunicare oralmente; leggere e comprendere testi di tipo diverso; produrre e rielaborare testi scritti; riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.	
*	*
<i>Spazio libero per annotazioni (ndr)</i>	

(\*) Giudizio sintetico: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE.

# RITORNO AL VOTO IN DECIMI

## L. 169/2008 e DPR 122/09

- Dall'a.s. 2008/2009, nella scuola primaria la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è effettuata con **voti in decimi** e **illustrata con giudizio analitico sul livello globale** di maturazione raggiunto dall'alunno.
- La valutazione del comportamento, **nella scuola primaria**, viene effettuata attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

(art. 2 comma 8 lettera a) DPR 122/2009)

# IL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017

## ARTICOLO 2.

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con **votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.**

(...) La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale** di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

(...) La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione .

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza** (art. 1).

# LA LEGGE 41 DEL 06/06/2020

Art. 1, comma 2-bis.

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la **valutazione finale** degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e **riferito a differenti livelli di apprendimento**, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Le modifiche introdotte dalla L. 126 del 13/10/2020, art. 32, comma 6 sexies, hanno esteso il **giudizio descrittivo anche alla valutazione intermedia**.

# L'ORDINANZA MINISTERIALE

## n. 172 del 04/12/2020

- A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 O.M.)
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli **obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali**, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai **traguardi di sviluppo delle competenze**.



# I LIVELLI DI RIFERIMENTO DEI GIUDIZI

- I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:
  - a) In via di prima acquisizione
  - b) Base
  - c) Intermedio
  - d) Avanzato

# DIMENSIONI DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI

(dalle Linee Guida)

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) **nota** può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

# POTENZIALITA' DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO

## *Dalle Linee Guida*

- Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.
- Ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.
- Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

# SIGNIFICATO GENERALE DEI LIVELLI

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

# VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', CON DSA, O CON BES

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
- Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

# COMPORAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE

- La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

ovvero:

- **COMPORAMENTO:** *giudizio sintetico* sulla base di parametri che rendano conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- **GIUDIZIO GLOBALE:** *giudizio descrittivo* che rende conto dei processi di sviluppo dell'apprendimento e si à ancora prevalentemente alle competenze europee di tipo metodologico, metacognitivo, pratico, personale e sociale

# IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.
- Esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.
- Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, **che devono comunque contenere:**
  - **la disciplina;**
  - **gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);**
  - **il livello;**
  - **il giudizio descrittivo.**

# STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento e raccoglie sistematicamente gli elementi necessari a rilevare il livello di acquisizione di specifiche abilità e conoscenze da parte di un alunno.
- Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli oggetti e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare osservato, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.
- Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione alle dimensioni oggetto di valutazione.
- Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (es. colloqui individuali; osservazione; analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; prove di verifica; esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici; ...).



# APPRENDIMENTO E GIUDIZI

- Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.
- La valutazione, infatti, “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”
- In questo senso, l'**autovalutazione** dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

# **GRADUALITA' NELL'APPLICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO**

- Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni scolastiche attuano l'ordinanza e, in modo progressivo, quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.
- In questa fase di prima applicazione, in raccordo con il Piano Triennale di Formazione elaborato dal Ministero dell'Istruzione, saranno previste azioni di formazione allo scopo di orientare e accompagnare le istituzioni scolastiche nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti nella valutazione periodica e finale.

# LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

## I giudizi



# I CORRELATI DEL GIUDIZIO

Nell'O.M. 172 si legge:

- *I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.*
- *Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze*

Quindi:

- Il giudizio rende conto del conseguimento degli obiettivi di apprendimento, che devono essere esplicitati nel curriculum di Istituto;
- Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, in particolare ai Traguardi di sviluppo delle competenze;
- Gli oggetti della valutazione, i riferimenti del giudizio sono «sistemici» e intersoggettivi, non del singolo insegnante e neppure del team.

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI LE COMPETENZE CHIAVE

## «FINALITA' GENERALI

*Scuola, Costituzione, Europa*

*Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. (...)*

*Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.*

*Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, **le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.»***

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI I TRAGUARDI

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo **ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

# I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI OBIETTIVI, NUCLEI TEMATICI

## Obiettivi di apprendimento

Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle **competenze**. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli **obiettivi sono organizzati in nuclei tematici** e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

# LA DECLINAZIONE NEL CURRICOLO

- E' opportuno organizzare il curricolo secondo le competenze chiave per:
  - tenere sempre evidenti le finalità generali;
  - avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;
  - avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione del comportamento;
  - avere il collegamento con la certificazione delle competenze.
- I «nuclei tematici» rappresentano le competenze culturali delle discipline, che forniscono apporti alle competenze chiave e che sono specificate dai traguardi.
- I traguardi rappresentano criteri per la valutazione ed evidenze dell'agire competente da parte degli allievi.
- Gli obiettivi, che rappresentano abilità degli allievi e da cui si inferiscono le conoscenze, saranno declinati secondo le diverse annualità e rappresenteranno i «mattoni» per lo sviluppo progressivo dei traguardi.
- E' conveniente anche articolare dei livelli descrittivi (secondo l'orientamento dell'Ordinanza) dello sviluppo delle abilità, conoscenze e competenze, che servano agli insegnanti da riferimento intersoggettivo per l'osservazione e la valutazione.



# DAL CURRICOLO AI GIUDIZI

- Il curricolo dovrà essere realizzato attraverso percorsi didattici che permettano agli alunni di agire i comportamenti descritti negli obiettivi e nei traguardi; le proposte e l'ambiente di apprendimento dovranno consentire agli allievi di agire in prima persona, lavorare insieme, sperimentare, gestire situazioni complesse in relazione alla loro età.
- Gli apprendimenti progressivi degli allievi saranno verificati con tutti gli strumenti ritenuti più opportuni e le osservazioni degli esiti saranno via via confrontate con i profili di riferimento descrittivi dei curricoli.
- Nel processo, sarebbe estremamente virtuoso coinvolgere gli alunni, sviluppando in essi progressivamente solide competenze di autovalutazione e riflessione metacognitiva.

# VALUTAZIONE IN ITINERE E VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE

- Voti, giudizi sintetici con aggettivi, lettere, aggettivi di livello, sono formulazioni adatte alla valutazione intermedia e finale.
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e *che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati*** (O.M. 172/2020).
- Durante il corso dell'anno, quindi, per documentare l'esito delle rilevazioni in itinere si possono usare forme diverse: punteggi, simboli, aggettivi ..., anche a seconda del tipo di prova.
- Tuttavia, si ritiene che solo **un breve giudizio descrittivo** sugli esiti della prova o sulla osservazione effettuata, restituisca effettivamente all'alunno informazioni sulla sua evoluzione.

# UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN ITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- La valutazione quadrimestrale e finale deve concorrere a sviluppare le competenze. Infatti siamo impegnati a sviluppare i traguardi che sono traguardi di competenza. Ogni anno (o meglio ogni giorno) sviluppiamo «un pezzetto» di competenza.
- Le discriminanti sono il tipo di didattica e di ambiente di apprendimento. Se saranno coerenti con lo sviluppo delle competenze, i percorsi saranno il più possibile “agiti” e “partecipati” dagli alunni.
- La verifica è quotidiana e costante e non è fatta solo di verifiche formali, ma di osservazioni del lavoro, rilevazione di eventi significativi (l'alunno che ha un'idea “luminosa” o che fa una considerazione profonda...).
- La valutazione vera è fatta di feedback che possono essere formalizzati anche con una breve frase. *“Il procedimento è giusto e mostra che il concetto di operazioni col cambio è appreso. Ci sono errori di calcolo.”* (esempio).

# UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN ITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- A seconda della dimensione indagata, si sceglierà lo strumento più idoneo: abilità di calcolo: (es. esercizi strutturati, liste di operazioni); capacità di applicare tecniche a situazioni (es. problemi); capacità di argomentare (es. testo scritto su traccia e colloquio)... Tutti questi strumenti possono essere letti con modalità diverse (punteggi, griglie, rubriche ... ).
- Lo sviluppo in itinere della competenza, che è indagato con tutti gli strumenti (nella competenza, infatti, sono implicate anche conoscenze e abilità), compresi i compiti autentici, agiti possibilmente in modo regolare, ci restituisce l'evoluzione progressiva che ci accompagna alla certificazione.
- Non si arriva alla certificazione all'improvviso. Le competenze vengono sviluppate dal primo giorno del primo anno, si osservano costantemente e si certificano a fine percorso.
- E' il «profitto» che deve cambiare faccia. Non ci si accontenta mai solo che gli allievi sviluppino abilità e conoscenze, ci si deve accertare che sappiano impiegarle in contesti noti e nuovi con autonomia e responsabilità e, così facendo, acquisiscano nuove conoscenze e abilità e progrediscano ulteriormente nello sviluppo delle competenze.

# UN ESEMPIO DI POSSIBILE STRUTTURAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI IN ITINERE

<b>Data</b>	<b>27/10/2021</b>
<b>Disciplina</b>	Storia
<b>Traguardi</b>	<p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali</p>
<b>Obiettivi (abilità e conoscenze)</b>	<p>Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.</p> <p>Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p>Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
<b>Tipologia di prova (colloquio, prova pratica, prova strutturata, testo, questionario aperto... semistrutturata mista ...)</b> <b>Indicare eventuale punteggio minimo/massimo e soglia minima</b>	<p>Es. Questionario aperto a 20 items graduati per difficoltà</p> <p>Punteggio 1-100 (soglia minima 60 punti fissata sugli item di minore complessità)</p> <p>Prova di riproduzione di conoscenze e abilità note; di riflessione, generalizzazione a contesti diversi: di argomentazione/giustificazione</p>
<b>Esito (breve descrizione)</b> <b>ALUNNO A</b>	<p>Es. L'alunno ha riferito correttamente e in maniera esaustiva le conoscenze acquisite; ha evidenziato sufficiente capacità di giustificazione e argomentazione delle risposte date; ha operato generalizzazioni e collegamenti in autonomia a contesti e apprendimenti diversi in modo episodico ed essenziale.</p>
<b>Esito (breve descrizione)</b> <b>ALUNNO B</b>	<p>L'alunno ha riferito le conoscenze e ha argomentato e giustificato le scelte in maniera essenziale, ma pertinente.</p> <p>Non ha trasferito o collegato gli apprendimenti acquisiti ad altri contesti o apprendimenti diversi.</p>

# UN ALTRO ESEMPIO

## ESEMPIO

ALUNNO: MARIO ROSSI						
Data	Obiettivo	Strumento/prova	Criteri			Evidenze
			Situazione	Risorse	Autonomia	
12/02/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	Le regole da rispettare in palestra	<input checked="" type="checkbox"/> Nota <input type="checkbox"/> Non Nota	<input checked="" type="checkbox"/> Interne <input type="checkbox"/> Esterne	<input type="checkbox"/> Autonomo <input checked="" type="checkbox"/> Non Autonomo	Tipologia di testo non riconoscibile. Contenuti ripresi dalla discussione in classe. Ortografia: errori ricorrenti nelle doppie. Punteggiatura: errato uso della virgola a separare soggetto da verbo.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	
11/03/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	Email ad un amico/a	<input type="checkbox"/> Nota <input checked="" type="checkbox"/> Non Nota	<input type="checkbox"/> Interne <input checked="" type="checkbox"/> Esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Autonomo <input type="checkbox"/> Non Autonomo	Elementi formali di impaginazione di una lettera/email presenti. Contenuti ripresi dalla quotidianità. Ortografia: errori ricorrenti nelle doppie. Punteggiatura: errato uso dei due punti.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	
18/04/2021	Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane, nel rispetto delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.	La ricetta per il polpettone	<input type="checkbox"/> Nota <input checked="" type="checkbox"/> Non Nota	<input type="checkbox"/> Interne <input checked="" type="checkbox"/> Esterne	<input checked="" type="checkbox"/> Autonomo <input type="checkbox"/> Non Autonomo	Tipologia di testo riconoscibile. Contenuti reperiti autonomamente. Ortografia: solo un errore di doppie. Punteggiatura: nessun errore.
			<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	<i>Eventuale descrizione</i>	

34

**Milena Piscozzo** – Presentazione al Seminario nazionale per i Dirigenti scolastici del 12 novembre 2021

# DIMENSIONI UTILI NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE

(da considerare con attenzione *all'autonomia e al reperimento delle risorse*)

- Acquisizione delle **conoscenze** ovvero aderenza alla consegna e alla tipologia, se si trattasse di un testo;
- Padronanza delle **abilità specifiche** considerate;
- Uso del **lessico specifico**;
- Capacità di **orientamento in situazioni diverse o non note** e di soluzione di problemi (se pertinente alla prova, che non sia solo di riproduzione di conoscenze e abilità note e circoscritte);
- Capacità di **riflessione/giustificazione/argomentazione** delle scelte effettuate (se pertinente);
- Rispetto della **coerenza, coesione e correttezza morfosintattica** (nelle prove che prevedono redazione di testi, anche brevi, come questionari aperti, relazioni, rapporti, testi di altra tipologia).

Come si vede, sono presenti anche le dimensioni che sostanziano i livelli dell'OM 172/2020.

L'apprezzamento della *continuità degli apprendimenti*, ha senso solo nel medio-lungo periodo e quindi nella valutazione sommativa intermedia e finale (livelli).

# I LIVELLI E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

- L'attribuzione della valutazione secondo i livelli, è richiesta per la valutazione intermedia e finale. In pratica, nel medio e lungo periodo, si stabilisce, secondo descrizioni di riferimento condivise, a quale livello possono essere riferiti gli apprendimenti dei ragazzi in un dato momento (quadrimestre/fine anno)
- Nelle verifiche in itinere **riferite ad apprendimenti di conoscenze e abilità circoscritte**, ha maggiore senso riportare una breve descrizione degli esiti secondo l'esempio già riportato.
- Se vengono utilizzate prove più ampie e complesse, che verificano conoscenze, abilità, ma anche aspetti processuali come l'autonomia, la capacità di generalizzazione, il problem solving, la capacità di collegare informazioni, di giustificare scelte, ecc. è buona cosa stabilire dei descrittori di padronanza collegati alla prova che possono essere collocati sui quattro livelli, con la stessa progressione di quelli utilizzati nel documento di valutazione (rubrica di valutazione della prova).
- Nel registro elettronico, tuttavia, è sempre opportuno riportare anche la descrizione dell'esito, più che la semplice attribuzione di livello che è scarsamente esplicativa, al pari di un voto o di un giudizio sintetico.
- L'attribuzione di livello può risultare utile agli insegnanti come elemento di riferimento che concorre alla valutazione intermedia e finale.



# PROVE COMPLESSE E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

- Le prove complesse (es. compiti autentici, relazioni, rapporti, saggi brevi...) concorrono a sviluppare conoscenze, abilità e competenze connesse a diversi Traguardi delle Indicazioni.
- Nella progettazione del compito, è utile identificare quali Traguardi vengono coinvolti, perché le rubriche vengono costruite su di essi.
- In prove comunque di una certa complessità, ma più circoscritte (es. testi in lingua italiana) è possibile costruire comunque delle rubriche del compito che sviluppino la gradualità della padronanza riferita alle dimensioni che costituiscono il testo (es. coerenza con la tipologia; aderenza alla traccia; coerenza e coesione; lessico; morfosintassi...)

# LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO

- Il giudizio intermedio e finale tiene conto dello sviluppo degli obiettivi perseguiti nel periodo. Per questo i giudizi intersoggettivi di riferimento potranno essere utilizzati, avendo cura, però, attraverso un lavoro di «smontaggio» e «rimontaggio», di comporre profili il più possibili personalizzati e fedeli all'effettiva evoluzione dei singoli allievi.
- I livelli saranno attribuiti a seconda della «fisionomia principale» del profilo.

# I LIVELLI

- Il giudizio descrittivo è unico e rende conto complessivamente dell'evoluzione delle abilità, conoscenze e competenze nella disciplina.
- I livelli, invece, per ragioni di chiarezza, fedeltà all'evoluzione dell'allievo, trasparenza, dovrebbero essere attribuiti proprio agli specifici obiettivi, anche raggruppati, per maggiore comunicabilità, nei nuclei tematici, ovvero nelle competenze culturali.

# LE «DISARMONIE EVOLUTIVE»

- E' frequente e anche naturale, che gli allievi abbiano andamenti diversi tra discipline, ma anche entro i diversi aspetti della disciplina.
- Ad esempio, un alunno potrebbe essere più evoluto nell'oralità e nella lettura, meno nella scrittura e nella morfo-sintassi o viceversa.
- I livelli attribuiti ai diversi aspetti, con la narrazione del giudizio descrittivo, rendono conto di tali eventuali e naturali «disarmonie» nell'apprendimento.

# OPPORTUNITA' FORMATIVE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO E DEI LIVELLI ARTICOLATI

- Articolare i livelli a seconda delle diverse competenze culturali o aspetti della disciplina consente di evidenziare potenzialità e criticità nell'apprendimento (anche a fini autovalutativi) e di agire di conseguenza con maggiore incisività.
- Esprimere un giudizio descrittivo, sempre formulato in termini positivi (si descrive ciò che l'alunno sa fare, anche se aiutato, non ciò che non sa fare) mantiene una visione dinamica e proattiva dell'apprendimento che sostiene la fiducia in sé e l'autoefficacia.
- Non vanno per questo taciuti all'allievo, nel colloquio educativo, gli obiettivi da conseguire, con i necessari supporti nelle strategie per ottenerli.

# GLI OBIETTIVI DA INSERIRE NELLA SCHEDA

- Nelle Linee Guida si legge che nella scheda devono comparire gli obiettivi affrontati durante il periodo, anche raggruppati per nuclei tematici.
- Tali obiettivi, però potrebbero essere numerosi, poiché non pare probabile che in un intero periodo si affrontino uno o due obiettivi di quelli previsti dalle Indicazioni per nucleo tematico; di solito, anzi, vengono affrontati nel lavoro quotidiano più obiettivi che concorrono tutti a sviluppare un traguardo.
- Per ragioni di snellezza comunicativa, **una soluzione potrebbe essere quella di raggruppare gli obiettivi essenziali delle Indicazioni (declinati anno per anno), avendo cura di conservare nei gruppi tutte le azioni (i verbi) che i diversi obiettivi richiedono.** Il livello, comunque viene attribuito al raggruppamento per nucleo.
- Il giudizio descrittivo rende conto sinteticamente di che cosa ha appreso l'allievo (il contenuto degli obiettivi) e di come (autonomia, capacità di trasferimento, continuità, ovvero la qualità).

## IPOTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE TRANSITORIO

ITALIANO	
NUCLEI TEMATICI (inserire gli obiettivi, riferiti ai Traguardi, raggruppati per nuclei tematici)	LIVELLO CONSEGUITO
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti 1. Obiettivo (o gruppo di obiettivi) 2. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)	Avanzato
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo 3. Obiettivo (o gruppo di obiettivi) .....	Intermedio
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi .....	Intermedio
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento .....	Base
<i>Eventuali annotazioni</i>	

LIVELLI	DESCRIZIONE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

# IPOTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE A REGIME

ITALIANO	
NUCLEI TEMATICI (inserire gli obiettivi, riferiti ai Traguardi, raggruppati per nuclei tematici)	LIVELLO CONSEGUITO
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti 1. Obiettivo (o gruppo di obiettivi) 2. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)	Avanzato
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo 3. Obiettivo (o gruppo di obiettivi)  .....	Intermedio
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi .....	Intermedio
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento .....	Base

## GIUDIZIO DESCRITTIVO

In situazioni note, interagisce nelle conversazioni in modo autonomo, generalmente con pertinenza e coerenza.  
 Ascolta testi di tipo narrativo e di semplice informazione, raccontati o letti dall'insegnante, o trasmessi dai media, riferendone con chiarezza argomento e informazioni principali con l'aiuto di qualche domanda guida.  
 In situazioni note e d'esperienza, esegue consegne anche relativamente complesse, impartite dall'adulto, con indicazioni e supervisione.  
 Legge autonomamente e con correttezza semplici testi, cogliendone il significato e le informazioni principali.  
 Sa riferire in autonomia e con coerenza il contenuto generale di quanto letto.

Scrive in autonomia brevi testi composti di frasi semplici, relativi alla propria esperienza, rispettando abbastanza frequentemente le principali convenzioni ortografiche apprese.  
 Compie semplici rielaborazioni e trasformazioni di brevi testi dati, con qualche indicazione dell'adulto (complementi, cambi di finale, sintesi in sequenze grafiche...).

Scrive le didascalie delle proprie sequenze grafiche, con qualche indicazione.

Utilizza e comprende un vocabolario essenziale, relativo alle esigenze fondamentali della quotidianità.  
 Applica in situazioni comunicative d'esperienza, le conoscenze apprese e consolidate sul lessico, la morfologia, la sintassi fondamentali, comunicando in modo comprensibile. Corregge errori indicati dall'insegnante e con il suo supporto.



# **ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO**

## **CHE COSA NON PUO' MANCARE COME INDICAZIONE NEL DOCUMENTO:**

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

# CONCLUSIONI

- **VALUTARE** significa “**DARE VALORE**”: serve sempre a promuovere le potenzialità dell’allievo, non a sancirne le criticità;
- La comunicazione valutativa deve dare conto dei progressi anche minimi e indicare le possibilità di superare le criticità;
- **Non esiste valutazione senza autovalutazione**: l’allievo deve essere coinvolto nel processo di valutazione, conoscerne i criteri; riflettere sul proprio apprendimento;
- La riflessione sul proprio apprendimento e la capacità di autovalutazione sono alla base della metacognizione e sostengono la competenza in generale;
- Attraverso l’autovalutazione si sostiene la motivazione intrinseca e si toglie valore al voto e all’aspirazione ad esso.

# BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA



# BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

## VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

(bibliografia essenziale)

CAPPERUCCI, Davide (a cura), ***La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico : promuovere il successo formativo a partire dalla valutazione*** , Angeli, 2011

DOMENICI, Gaetano, ***Manuale della valutazione scolastica***, Laterza, 1993

DOMENICI, Gaetano (a cura), ***Le prove semistrutturate di verifica degli apprendimenti***, UTET, 2005

VERTECCHI, Benedetto, ***Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti***, Angeli, 2003

Cerini G., Spinosi M. (a cura)), ***Strumenti e cultura della valutazione***, Voci della scuola, Napoli, Tecnodid Editrice, 2012

Hadji, Charles, ***La valutazione delle azioni educative***, La Scuola, 2017

# COMPETENZE: DIDATTICA E VALUTAZIONE

(bibliografia essenziale)

AJELLO, Anna Maria, *La competenza*,

CASTOLDI, Mario , *Valutare le competenze : percorsi e strumenti*, Carocci, 2009

DA RE, Franca, *La didattica per competenze*, Pearson, Torino 2013

DA RE, Franca, *Promuovere le competenze degli alunni*, in “*In classe con voi*”, Pearson, 2015

DA RE, Franca, *Competenze. Didattica, Valutazione, Certificazione*, Pearson, 2016

DA RE, Franca, *Valutare e certificare a scuola*, Pearson 2018

GUASTI Lucio , *Didattica per competenze. Orientamenti e indicazioni pratiche*, Erickson, 2012

ELLERANI P., Zanchin M.R., *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare. Per una pedagogia della valutazione scolastica*, Trento, Erickson, 2013

DA RE, Franca, *Costituzione e cittadinanza per educare cittadini globali*, Pearson 2019

## SITI DI INTERESSE

[www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)

[www.francadare.it](http://www.francadare.it)



**Grazie per l'attenzione e buon lavoro.**